



Il dolore di Coriano Fiori e messaggi per Marco Simncelli nella piazza del paese in provincia di Rimini

MASSIMO SOLANI
msolani@unita.it

Marco torna a casa, Marco è già in volo assieme a papà Paolo, alla fidanzata Kate e all'amico fraterno Valentino Rossi. Il compagno di tante bravate, l'amico fraterno che domenica mattina sull'asfalto di Sepang insieme a Colin Edwards non ha potuto fare niente per evitare di travolgerlo e ucciderlo. È distrutto Valentino, e domenica ha lasciato in fretta il circuito di Sepang per chiudersi in albergo senza dire una parola. Un dolore cieco e muto, sfogato soltanto nelle poche parole affidate a Twitter: «Era come un fratello minore, duro in pista e dolce nella vita», ha digitato il Dottore ferito. Un silenzio dietro al quale in molti hanno fatto balenare la voglia di dire basta, di chiudere con le moto e le gare. Ipotesi a cui Valentino ha preferito non rispondere. Lasciando invece che fosse «Uccio» Salucci, amico di una vita e sua ombra in ogni circuito del mondiale, ad allontanare le nebbie e fugare le voci. «Per quelli che lo chiedono, Vale non sta pensando assolutamente di smettere. Mi dispiace che girino queste notizie false in

SIC TORNA A CASA IL DOLORE DI ROSSI «MA NON SMETTO»

Oggi il rientro della salma di Marco Simoncelli morto domenica a Sepang. Giovedì i funerali, ma la magistratura potrebbe disporre nuovi accertamenti

momenti così - si legge in un messaggio su Twitter -. Le speculazioni sull'idea che Valentino avesse pensato di chiudere in anticipo la sua carriera sono false».

Resta il tempo del dolore, allora. E quello delle esequie, dei riti collettivi che Coriano prepara per l'ultimo saluto a quel ragazzone nato a Cattolica ma cresciuto in questa terrazza sull'Adriatico fra le colline e gli alberi che non nascondono laggiù in fondo il blu del mare. Il volo Alitalia-Malay-

sia atterrerà all'aeroporto romano di Fiumicino questa mattina all'alba, e da lì il mesto corteo si avvierà verso la Romagna. Il programma, però, rischia di dover slittare perché il feretro del pilota campione del mondo della 250 potrebbe essere sequestrato e sottoposto ad una nuova autopsia dopo quella effettuata in Malesia. Problemi burocratici legati alle assicurazioni, secondo le voci rimbalzate in paese e confermate dal commissario prefettizio del Comune, Maria

Cristina Rizzo. Anche perché per i risultati dell'esame autoptico svolto ieri in gran fretta per permettere il rientro in Italia della salma, su pressioni della Dorna e dell'ambasciata italiana, ci vorranno almeno 4-5 settimane. E in quelle carte, dopo i primi accertamenti effettuati nella clinica mobile, ci sarà scritto che cosa ha ucciso Super Sic, e come. Dettagli buoni per i certificati e le carte bollate che certo nulla aggiungeranno allo strazio della famiglia e degli amici.